



pastorale giovanile
VITTORIO VENETO

Fuori C'entro



PORTA DEL DOMANI triennio

Primo livello - Ponte Levatoio

AMBIENTAZIONE

Un gruppo di giovani che vuole fare fortuna si trova alle porte del villaggio medievale, ognuno di loro ha sensazioni e aspettative differenti nell'iniziare questo nuovo viaggio; la strada che li ha portati fino a lì è stata importante e ciascuno l'ha vissuta a modo proprio. Alcuni si conoscono perché provengono da borghi vicini, altri non si sono mai visti. Il gruppo si trova nei pressi del ponte levatoio, sorvegliato dalla guardia: per poter entrare deve esibire le proprie competenze, esperienze ed aspirazioni.

FINALITÀ GENERALI

In questa prima tappa l'obiettivo di fondo è quello di stimolare i ragazzi a riflettere su se stessi e sui propri sogni in vista delle scelte per il futuro.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Far riflettere i ragazzi sulle proprie competenze, intese come capacità e atteggiamenti che fanno parte del loro bagaglio personale e che possono guidarli nelle scelte.
- Far emergere esperienze significative che hanno lasciato un segno importante nella loro vita e che possono influenzare e ispirare i loro desideri.
- Stimolare i ragazzi a mettere in luce i valori che considerano importanti per la loro vita.
- Invitare i ragazzi ad esprimere i propri sogni per il futuro (chi voglio diventare/cosa voglio fare “da grande”)

ATTIVITÀ

L'attività è centrata sulla riflessione rispetto ai propri punti di forza, valori, esperienze e sogni per il futuro. In una prima parte ogni componente del gruppo dovrà riflettere individualmente per compilare il proprio “curriculum di vita”. Di seguito verrà svolta una condivisione di gruppo che, attraverso i racconti dei singoli, permetta di fare sintesi e portare alla compilazione di un “curriculum di gruppo”.

Il modello di “curriculum personale” è a cura degli educatori, secondo la loro fantasia; richiediamo unicamente che il curriculum di gruppo abbia la forma di una pergamena in stile medievale, realizzata dal gruppo stesso.

CONSEGNA

Chiediamo che la pergamena compilata sia consegnata all'èquipe Fuori C'entro arrotolata e con il “sigillo” del gruppo.

Una volta effettuata la consegna, vi chiederemo se volete fermarvi a questa prima tappa oppure continuare la strada alla scoperta del villaggio!



MODALITÀ DI CONSEGNA

Contattate il membro dell'equipe più vicino a voi

- | | | |
|------------------------|--------------|-------------------|
| • Don Lorenzo Barbieri | 348 600 9445 | (Vittorio Veneto) |
| • Giovanni Zava | 334 937 4788 | (Vittorio Veneto) |
| • Luca Mazza | 388 852 9200 | (Orsago) |
| • Barbara Ros | 340 634 3384 | (Sacile) |
| • Elena Pezzutto | 331 168 0367 | (Gaiarine) |
| • Giorgia Salatin | 366 879 4633 | (Caneva) |

PROPOSTE

PROPOSTA 1 - PASSO DOPO PASSO

Questa proposta può essere sviluppata in due o più momenti oppure in un unico incontro in base alla libera scelta degli educatori. Le attività pensate consistono in:

- Il mio curriculum: chi sono veramente?

Ogni ragazzo compila un curriculum vitae preparato dagli educatori caratterizzato da categorie asettiche che descrivono aspetti marginali/non significativi della propria persona (es. media scolastica, lingue parlate, competenze informatiche, velocità di tabulazione su word, recapiti, orario coprifuoco sabato sera, ...)

Di seguito ci sarà la lettura della poesia "Scrivere un curriculum" di W. Szyborska (vedi MATERIALI) e, riprendendo letteralmente i versi conclusivi, si tritano i curricula appena compilati che vanno raccolti in una bacinella/cestino e lasciati in un posto definito.

Infine, si leggerà la poesia "Considero valore" di E. De Luca (vedi MATERIALI) come stimolo per scrivere un curriculum più personale che può essere predisposto dagli educatori e deve permettere ai ragazzi di esprimere: capacità, atteggiamenti, esperienze, valori, presenze, caratteristiche che dicono chi è la persona, cosa vuole diventare, come vuole mettersi in gioco, verso dove vuole andare, ... In alternativa si può lasciare ad ognuno un foglio bianco nel quale verrà scritto liberamente il proprio curriculum.



- Maschera o volto: ci metto la faccia?

Questo punto costituisce un passo intermedio (facoltativo) all'attività di redazione del curriculum.

Si riprendono i pezzi di curriculum triturati e, insieme a tutto il gruppo, si crea una maschera di cartapesta. Ci si può organizzare autonomamente suddividendo i compiti: fare la cartapesta e creare la forma/stampo della maschera. È importante dare significato ai diversi passaggi svolti e cogliere cosa pensano i ragazzi e cosa provoca in loro quello che stanno facendo.

Una volta ultimata la maschera, ciascun membro del gruppo dovrà scrivere sulla maschera una parola chiave che riprenda il proprio curriculum personale. Si suggerisce poi che la maschera sia utilizzata all'interno di un momento di raccoglimento (es. veglia di preghiera). Il simbolo della maschera può generare alcune riflessioni: la maschera creata è diversa dai volti di ogni ragazzo? Si può decidere se indossare o meno la maschera? Perché? Che cosa rappresenta la maschera? Ci dice qualcosa di ciò che siamo?

Questa riflessione sull'identità aiuterà ad individuare le caratteristiche di ognuno che faranno da punto di partenza nella redazione del curriculum di gruppo, ovvero la pergamena richiesta dall'Equipe Fuori C'entro.

PROPOSTA 2 - IL MIO BARATTOLO

Questa attività si prefigge di prendere consapevolezza di ciò che è davvero importante nella vita ed è riconosciuto come un valore, imparare a compiere scelte coraggiose "mettendo ordine" nella propria vita.

Ai giovani è dato un barattolo che rappresenta la loro vita. Essi saranno poi invitati a pensare alle cose che vivono concretamente nel quotidiano, ordinandole per l'importanza che rivestono nel loro vissuto; cioè come essenziali, importanti, futili. Queste cose andranno associate a corrispettivi sassi di diversa grandezza, fino alla sabbia. Il modo con cui decideranno di riempire il barattolo potrà lasciare fuori alcune di queste cose, da qui l'invito a riflettere sul criterio utilizzato per riempire il vaso, e su cosa sia necessario lasciar fuori per far posto a ciò che è più importante.



È importante identificare quali siano le cose realmente preziose per noi. È altrettanto fondamentale l'ordine con cui "riempiamo il vasetto" della nostra vita: se mettiamo per prime le cose riconosciute come veramente importanti, sicuramente queste avranno lo spazio necessario e ce ne sarà altro anche per tutto il resto; al contrario, dando la precedenza alle cose meno importanti o superflue, si rischia di non avere più sufficiente spazio per le cose di valore. Il discernimento permette di "passare al setaccio" quanto ci abita, per scoprire le vere priorità e di conseguenza dare loro lo spazio necessario. In questo modo, si può uscire dall'inganno secondo cui una vita matura coincide con la quantità di esperienze fatte e si riconosce, invece, come vita compiuta quella in cui l'equilibrio è dato dal saper orientare ogni esperienza ad un fine.

MATERIALI

Se sei in cerca di qualche spunto in più...

[Clicca qui!](#) Oppure scansiona il QR code

Troverai le poesie suggerite per le proposte e altri suggerimenti!





Ponte Levatoio



pastorale giovanile
VITTORIO VENETO